

*l'avventura per l'uomo di oggi*

N. 3 - Anno I - Luglio 1972  
Sped. in abb. post. - Gr. III/70 - L. 1.000

# safari

mensile di caccia, pesca, viaggi, vita all'aria aperta



di LUCIO COCCIA

# un campionato per i TRITONI



*Il 21, 22 e 23 di questo mese avranno luogo a S. Teresa di Gallura, in Sardegna, i Campionati Italiani di Pesca Subacquea di prima categoria assoluta. In previsione di tale importante avvenimento sportivo abbiamo chiesto un pronostico a Carlo Gasparri, Massimo Scarpati e Claudio Ripa.*

*I primi due sono essi stessi, con Arturo Santoro, tra i favoriti per la vittoria, mentre il Ripa, con l'autorevolezza che gli deriva dal suo prestigioso passato agonistico, è una voce di tutto rispetto al di fuori della mischia. Con l'occasione, agli stessi abbiamo chiesto un parere sulla ventilata abolizione dell'autorespiratore per la pesca. Ecco le loro risposte ai nostri quesiti.*



Intervista con  
**CARLO GASPARRI**



*Nella foto piccola della pagina precedente, Scarpati, Santoro e Gasparri quando conquistarono il primo, il terzo e il secondo posto al Campionato Mondiale di Apnea sputatosi nel 1969 alle Eolie. Nell'altra Gasparri con una grossa cernia appena catturata.*

Sono andato a trovare Carlo Gasparri all'Elba. L'ho trovato dentro il suo negozio: «La Nacchera», dove tra conchiglie, coralli e turisti in cerca di souvenirs, la sua voce e il tipico dialetto toscano risultava perfettamente inconfondibile.

Carlo, qual'è il tuo attuale stato di forma?

Intervista con  
**MASSIMO SCARPATI**



Ottimo direi, migliore credo degli anni precedenti. Forse il motivo è lo stato di tranquillità familiare che mi circonda, cosa che non fu lo scorso anno a causa della mia bambina.

Come ti stai allenando?

Per ora esco a mare una sola volta la settimana, per il resto gioco a tennis per circa 10 ore, durante i sette giorni. Quando esco a mare faccio la mia pescata normale, senza sforzarmi e senza arrivare al limite di stanchezza, per non affaticare il fisico. Cerco di aumentare gradualmente sia la permanenza in apnea, sia quella in acqua. Curando meno le apnee, cerco di aumentare invece il tempo di recupero.

Quali sono le zone in cui ti alleni principalmente?

Il mio allenamento lo faccio quasi esclusivamente qui all'Elba, dove, ci tengo a dirlo, cerco di viverci il più possibile, quando i miei impegni sportivi non mi tengono lontano dall'Italia.

Da quanto tempo hai iniziato gli allenamenti?

Non da molto, dai primi di marzo ed inoltre sto seguendo una dieta alimentare piuttosto complicata.

Carlo, conosci il campo di gara?

Non conosco il mare di S. Teresa di Gallura, però ho pescato vicino a Bonifacio qualche anno fa. Se il fondale è uguale a quello che ho visto in quelle due o tre ore a Bo-

nifacio, la gara dovrebbe essere alquanto difficile. E ti dico subito perché. Se il tempo è buono generalmente c'è una corrente abbastanza forte, se a mala pena fa cattivo tempo, allora il mare diventa agitatissimo e la corrente è violenta. Sugli eventuali «campi di gara di riserva» non si possono fare previsioni. Se la gara dovesse svolgersi dunque dentro le Bocche di Bonifacio e davanti a S. Teresa di Gallura, avrà come gli altri anni due protagonisti.

E chi è il tuo più diretto rivale?

Massimo Scarpati, è sempre lui l'uomo da temere maggiormente. Il dio Nettuno s'è abituato da anni a concedermi il secondo posto, speriamo quindi che quest'anno cambi nome.

Qual'è il tuo parere sulla prospettiva legge che vieta l'uso dell'autorespiratore per la pesca subacquea.

Dal punto di vista «faunistico», potrei dirti che il sub non riesce nemmeno a scalfire il patrimonio ittico. Dal punto di vista «sportivo» sarei favorevole, ma soprattutto per dimostrare la comprensione di noi pescasportivi al problema dell'impoverimento faunistico. Ma prima, però, dovrebbero essere presi provvedimenti più urgenti come quello di eliminare l'«inquinamento» delle acque del mare da parte degli scarichi industriali e da parte delle acque di rifiuto dei centri urbani. Sono queste le cause che procurano il più rilevante danno ecologico, non certo i sub.

Massimo Scarpati in gara, mentre getta in barca una preda.



Raggiungo Massimo Scarpati telefonicamente a Napoli. Con la nuova attività di rappresentante di una casa di attrezzature subacquee è sempre più difficile trovarlo in sede. Finalmente la signorina mi annuncia che Massimo è in linea, difatti il saluto in perfetto dialetto napoletano è immediato.

Massimo, qual'è il tuo stato di forma?

Non me ne parlare. Sto veramente «inguaiato», con il mio nuovo lavoro di rappresentante non ho avuto la benché minima possibilità d'iniziare gli allenamenti.

Ma allora non ti stai allenando?

Per ora vado a mare una sola volta alla settimana. Non posso fare di più. Comunque cercherò di realizzare nei due prossimi mesi tutto l'allenamento che prima facevo cominciando da gennaio. Ci saranno due occasioni per controllare i miei progressi e queste sono Ustica e le Egadi.

Qual'è la zona in cui, ora, fai le tue uscite? Qui a Napoli e qualche volta ad Ischia.

Conosci il campo di gara?

No. Io personalmente non lo conosco, però so già che qualcuno dei miei avversari c'è stato un paio di volte.

Sai chi è?

Ti dico solo che sta in Toscana, al nome pensaci tu!

Massimo, hai sentito parlare delle difficoltà del campo, venti, correnti...

Guarda, mi auguro che ci sia tanta corrente, tanto mare mosso, tanta acqua torbida, che ci metta in condizioni di pescare al largo, dove è più profondo, e mai sotto costa.

Quali sono i tuoi avversari diretti?

Sono sempre Gasparri e Arturo Santoro,